

Leccisi sarà sempre il trafugatore, e Rao???

di Buon Anno

Con affetto e stima
Guido Mussolini

La salma del Duce
Le lettere inedite
di Guido Mussolini
Moriconi a pag. 7



Campagna d'ascolto
Salvini nei quartieri
assedati dai rom
Sarra a pag. 9



Morire di crisi
L'estremo gesto
del parà della Piave
Fruch a pag. 10

INCREDIBILE SILENZIO ISTITUZIONALE SU UN DIGIUNO CHE ORMAI È ARRIVATO AD OLTRE CINQUE SETTIMANE. AGISCA MATTARELLA

di Francesco Storace

Stanno sottovalutando la disperazione. I nostri governanti, incredibile solo a pensarlo, fingono di ignorare la protesta dei poliziotti. Contro i tagli a tutto spiano per le forze dell'ordine, contro la penuria e la vetustà dei mezzi a disposizione, contro i provvedimenti punitivi se ci si azzarda a denunciare una situazione diventata ormai intollerabile.

Gianni Tonelli, segretario del Sap, è in sciopero della fame da ben 37 giorni, oltre cinque settimane. Aver raccontato a Ballarò come stanno le cose è costato più di un provvedimento repressivo da parte del Viminale e il leader del sindacato autonomo di polizia capeggia una protesta come deve fare il capo di un'organizzazione seria, ma mettendo anche a rischio la propria salute. Nessuno, tra le autorità di questo paese, alza il telefono per convocarlo, per dirgli di non provocarsi danni, per esprimere preoccupazione, per chiedergli perché tutto questo.

Stamane, tocca ai suoi colleghi. Non so quanti media ne parleranno. Prima o poi se ne dovrà accorgere anche il presidente della Repubblica. A Mattarella sta per arrivare un mare di cartoline di solidarietà col poliziotto che non mangia da troppo tempo. Ma neppure lui assume ini-



ALLA FAME

Astensione a mensa per i poliziotti che solidarizzano con la clamorosa protesta del segretario del Sap, Gianni Tonelli

ziative: è Alfano ad impedire che si possa ripristinare una corretta relazione col sindacato di polizia? Fatto sta che oggi la protesta avrà un ulteriore risvolto. Nelle mense di polizia di tutta Italia ci sarà l'a-

stensione dalla consumazione dei pasti. I poliziotti mandano cioè in scena il loro stare alla fame a causa delle politiche di governo sulla sicurezza. Apparati debilitati; repressione del diritto costituzio-

nale a potersi esprimere; il torchio usato contro le forze dell'ordine anziché sui delinquenti. C'è di tutto per motivare le ragioni della protesta. Nei volantini che accompagnano

un atteggiamento di incomprendibile indifferenza? Nell'Italia dove i delinquenti la fanno sempre franca, lo Stato ha il dovere di essere dalla parte delle forze dell'ordine. ■

l'agitazione odierna si parla con grande chiarezza di "collegi che sono stati puniti per aver detto la verità" e che "con coraggio si sono caricati l'onere di denunciare le inefficienze del sistema della sicurezza e per questo vengono perseguitati". Parole che mettono i brividi per il fatto che a sottoscrivere è chi deve vegliare per la tranquillità dei cittadini e davvero non si comprende perché Alfano e soci vogliano umiliare, mortificare, annichilire le forze dell'ordine che invece andrebbero sostenute per il lavoro che fanno.

Aggiungono frasi che sentiamo nostre, nostre di cittadini di una Patria che appare sempre più lontana dai più elementari diritti da garantire persino a chi la serve ogni giorno: "La verità non è un reato: tutti sanno che i nostri caschi sono marci, la formazione insufficiente, gli equipaggiamenti inadeguati e l'apparato debilitato dai tagli". Presidente Mattarella, tanti italiani cominciano ad essere preoccupati del silenzio delle istituzioni. Gianni Tonelli rischia grosso se continua nel suo digiuno. Possibile che al Quirinale non ci sia nessuno ad evi-

LA CONSULTA AFFONDA LA LEGGE VOLUTA DA MARONI



**LUOGO DI CULTO?
ZITTI E MOSCHEA**

Calvo a pag. 3

IN SICILIA SBARCHI, MENTRE L'EUROPA SI BLINDA. SCONTRO DIPLOMATICO AUSTRIA-GRECIA

Immigrazione: schiaffi polacchi a Renzi

di Robert Vignola

Nazioni e città che si blindano, l'Italia che accoglie. Con tre sbarchi che tra Augusta e Pozzallo, in due giorni, hanno scaricato quasi mille persone in Sicilia. Non solo vive: c'erano anche cinque morti. Quattro di essi sono donne, mentre stranamente altissima è la percentuale di maschi tra i vivi: su 550 scesi dalla nave Cigala Fulgosi oltre 440 sono uomini adulti. Una strana statistica per trattarsi di "rifugiati". Ma tant'è: sembra davvero di essere fuori dal mondo, anzi dall'Europa. Il Belgio ha blindato la frontiera con la Francia, mentre il sindaco di Knock (sempre sulla costa, vicino Calais) ha proposto una Guantanamo per contenere i migranti. Persino la remissiva Grecia di Tsipras, che guarda sconsolata un'Atene dove, dopo i blocchi di varie frontiere, torme di stranieri bivaccano nelle piazze, ha alzato la voce. Contro l'Austria, nella fattispecie, che ha organizzato un vertice sull'immigrazione escludendo i rappresentanti ellenici. Con tanto di botta e ri-



sposta che sa di caso diplomatico. "L'esclusione del nostro Paese dall'incontro viene visto come un atto non-amichevole, poiché dà l'impressione che alcuni, in nostra assenza, stiano accelerando decisioni che ci riguardano direttamente", ha detto il ministro degli Esteri greco Nikos Kotzias. Subito contrastato così dall'omologo austriaco Sebastian Kurz: "Non credo che manchino i vertici in Europa, quello che manca è piuttosto la volontà di ridurre in modo deciso il flusso di migranti". Anche altrove, in Europa, la cosiddetta accoglienza parla un'altra lingua. Particolarmente sovranista l'Ungheria, con il premier Viktor Orbàn che ancora una volta ha anteposto il

popolo ai palazzi preparando il referendum sugli "obblighi" europei. Quelli Renzi ha recentemente sventolato in faccia ai "quattro di Visegrad", gruppo formato, oltre all'Ungheria, da Repubblica Ceca, Slovacchia e Polonia. Proprio il ministero degli Esteri di Varsavia, Witold Waszczykowski, ha rispedito la lezione al mittente. Che ha bollato quello del premier italiano come "un ricatto, totalmente ingiustificato, che deriva da una mancanza di conoscenza. I fondi strutturali europei sono parte dei Trattati Ue. Renzi non li può cancellare. Probabilmente non sa che per ogni euro che arriva dall'Europa in Polonia, 70-80 cents ritornano indietro". E ancora. "Il problema dei migranti e dei rifugiati non ha nulla a che vedere con le politiche europee, è una prerogativa nazionale e di sicurezza. Infine non sa che la Polonia ospita già un milione di ucraini sul proprio territorio. Consiglio a Renzi di informarsi sui fatti. Confido che la mia visita a Roma a marzo migliorerà la sua opinione sulla Polonia". È bene che Renzi, nel frattempo, studi... ■